



Tipologia:	Classe:	Altro:
Cacciamine Classe Gaeta o Lerici IIª Edizione (MHC)	Gaeta	M 5560
Impostata il:	06/11/1992	
Varata il:	23/06/1994	
Cantiere:	Intermarine Sarzana	
Dislocamento:	720 t p.c.	
Lunghezza:	52,45 m	
Larghezza:	9,87 m	
Immersione:	3 m (4 m in cacciamine)	
Apparato motore:	1 motore diesel GMT BL-230.8M	
Apparato Elettrico:	3 motori diesel Isotta Fraschini ID-36-SS-8V	
Potenza:	1460 KW (1957,89 HP)	
Velocità:	15 Kt (6 Kt in caccia)	
Autonomia:	2500 NM	
Armamento:	1 Browning M2 HB 12.7	
Equipaggio:	44	

LA NAVE

Il Cacciamine **Chioggia** è la settima di otto unità della classe Lerici 2ª serie (nota anche come classe Gaeta), **varata il 9 aprile 1994** e consegnata alla Marina Militare il giorno 18 maggio 1996, ricevendo il giorno 7 settembre 1996 la Bandiera di Combattimento presso la Banchina Luigi Rizzo del Porto di Chioggia. Il suo abituale porto di assegnazione è La Spezia.

A seguito della recente ristrutturazione organica, dal 01 dicembre 2014 Nave CHIOGGIA è posta alle dipendenze del Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), per il tramite del Comando della 54ª Squadriglia Dragamine Costieri (COMSQUADRAG CINQUE QUATTRO) e del Comando delle Forze di Contromisure Mine (MARICODRAG).

Nave Chioggia è un'Unità tipo Mine Hunter Coastal (Cacciamine Costiero) appositamente progettata per la localizzazione e la disattivazione/distruzione di mine navali. Per l'esecuzione di tali operazioni l'Unità è dotata di un sofisticato sistema sonar che può essere filato sino a 50 metri, e di due veicoli filoguidati (ROV – Remote Operated Vehicle), tramite i quali è possibile rilevare e investigare ogni oggetto che giace sui fondali marini sino a profondità di circa 600 metri.

Nonostante il principale impiego operativo, sia orientato ad operazioni di bonifica di aree marine con presenza di ordigni, per le peculiarità che caratterizzano questa tipologia di Unità navali, si presta anche ad un impiego “dual use”.

L'impiego “duale” si è nel tempo realizzato attraverso collaborazioni con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con la Magistratura nazionale e con altri Enti e Dicasteri dello Stato, tutti a vario titolo interessati ad esplorare le profondità marine con lo scopo di ricercare e investigare relitti di navi o aeromobili, reperti di interesse storico o qualunque altro oggetto giacente sui fondali, anche per scopi legati alla preservazione dell'ecosistema marino, sovente con finalità scientifiche. Inoltre, disponendo di camera iperbarica multiposto, e personale sanitario specializzato in fisiopatologia subacquea, l'Unità può essere utilmente impiegata in supporto di operazioni di subacquei operanti anche a quote profonde. Allo scopo la Nave, all'evenienza, dispone di personale palombaro che consente la possibilità di effettuare immersioni operative.

Infine, quale ulteriore più generale impiego istituzionale, l'Unità è regolarmente impegnata nella protezione degli interessi della nazione come il controllo delle frontiere marittime, la salvaguardia ed il soccorso delle vite umane in mare e la sorveglianza del rispetto dell'ecosistema marino con finalità antinquinamento.

LA STORIA

Il Chioggia è la seconda Unità della Marina Militare a portare il nome della città veneta. L'omonima fu costruita e varata nel 1878 dall'Arsenale di Venezia, operò fino al 1880 quale goletta cisterna e dal 1885 al 1908 nell'ambito del servizio idrografico della Marina.

Il **crest** è diviso in due parti da una banda trasversale congiungente lo spigolo superiore sinistro e lo spigolo inferiore destro. Nella parte inferiore sinistra è posto in rilievo il profilo della prora della nave con ben visibile il distintivo ottico dell'Unità. Nella parte superiore destra vi è posto lo stemma della città di Chioggia raffigurante un leone rampante in campo grigio e al suo esterno, alla base, due rami di lauro e quercia; la corona lo completa nella parte superiore. Il leone è un chiaro richiamo alla sottomissione della Città alla repubblica marinara di Venezia la quale la conquistò nel 1300 in occasione della battaglia tra la flotta di veneziana e quella genovese che in seguito venne annientata proprio nella Città di Chioggia. Il Logo è altresì sormontato dalla corona turrita e rostrata (ripresa dallo stemma araldico) che richiama l'origine della marineria di Roma a testimonianza dell'onore e del valore che il Senato romano conferiva ai duci di imprese navali, conquistatori di terre e città oltremare. Sotto il logo vi è guidone riportante il nome dell'Unità. Bordo del logo raffigurante cavo torticcio.



CREST